

Bruxelles, 29 maggio 2019
(OR. en, fr)

Fascicolo interistituzionale:
2018/0070(COD)

9427/19
ADD 1

CODEC 1108
ENV 494
ENT 137
COMPET 414
IND 178
SAN 255
CONSOM 170
MI 454
CHIMIE 82

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo agli inquinanti organici persistenti (rifusione) (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo - Dichiarazioni

Dichiarazione della Commissione

La Commissione sottolinea che, fatto salvo il diritto dei colegislatori di scegliere la procedura legislativa ordinaria invece degli atti delegati, il ricorso a tale procedura per modificare gli allegati IV e V, date le tempistiche e le procedure applicabili, potrebbe compromettere la capacità dell'UE e dei suoi Stati membri di rispettare i loro obblighi internazionali derivanti dalla convenzione di Stoccolma e di negoziare limiti di concentrazione per gli inquinanti organici persistenti nel quadro della convenzione di Basilea.

Dichiarazione della Commissione

La Commissione fa presente che, poiché la definizione di "articolo" nella rifusione del regolamento sugli inquinanti organici persistenti ("regolamento POP") si riferisce direttamente alla definizione di "articolo" di cui al regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), essa interpreta questo termine nello stesso modo in cui è interpretato nel regolamento REACH, compresi i chiarimenti forniti dalla pertinente giurisprudenza. L'Agenzia europea per le sostanze chimiche, d'intesa con la Commissione, elaborerà orientamenti per confermare questa interpretazione del termine "articolo" nel regolamento POP, in linea con la pertinente giurisprudenza, il più rapidamente possibile dopo l'entrata in vigore della rifusione del regolamento POP.

Dichiarazione della Commissione

La Commissione conferma la sua intenzione di avviare rapidamente un esame del valore limite per i PBDE di cui all'allegato IV del regolamento POP, tenendo conto delle prove scientifiche e tecniche disponibili, al fine di proporre un valore limite inferiore che potrebbe essere pari a 500 ppm.

Dichiarazione comune della Francia e della Svezia

La Francia e la Svezia accolgono con favore la rifusione del regolamento dell'Unione europea relativo agli inquinanti organici persistenti che attua gli impegni dell'Unione europea nel quadro della Convenzione internazionale di Stoccolma ed è conforme al Trattato di Lisbona.

Sono grati alle presidenze austriaca e rumena per il lavoro svolto. Ringraziano i deputati incaricati di lavorare a tale rifusione durante l'8ª legislatura del Parlamento europeo. Ringraziano inoltre la Commissione europea per gli elementi tecnici forniti per precisare i valori limite degli allegati.

La Francia e la Svezia sottolineano la loro adesione al considerando ricordando che il continuo rilascio nell'ambiente di inquinanti organici persistenti (POP) suscita grave preoccupazione nell'Unione poiché queste sostanze chimiche sono trasportate al di là delle frontiere nazionali, lontano dal luogo di rilascio, e persistono nell'ambiente, sono soggette a bioaccumulo attraverso la catena alimentare e presentano un rischio per la salute umana e per l'ambiente.

Di conseguenza, tengono a che il regolamento costituisca il quadro giuridico comune grazie tramite cui adottare misure destinate in particolare a porre fine alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'utilizzo dei POP, come ricordano i considerando.

In tale contesto, la Francia e la Svezia ribadiscono l'importanza di avviare quanto prima il compito, affidato alla Commissione europea a partire dall'approvazione della presente rifusione, consistente nell'adottare al più tardi nel 2021 un valore limite riveduto per i poli-BDE. Lo scambio di esperienze sulle buone pratiche tecniche e organizzative costituirà un elemento fondamentale della missione affidata alla Commissione. Le migliori tecniche disponibili recentemente adottate (BREF "Trattamento dei rifiuti" nell'agosto 2018) e quelle in corso (BREF "Trattamento dei rifiuti con inceneritore" la cui adozione è prevista entro il 17 giugno 2019) contribuiscono alla possibilità di conseguire rapidamente tale obiettivo.